«Crisi organica: il vecchio muore e il nuovo non può nascere»
A Siena un convegno di tre giorni dedicato al grande intellettuale

Pubblichiamo la «traccia» dell'introduzione all'edizione critica americana dei «Quaderni»
L'avvertimento del principio di Cuvier

Niente dogmi su Gramsci

Iniziano oggi a Siena tre giornate di studio dedicate a Gramsci organizzate dal Centro Mario Rossi per gli studi filosofici Interverranno, tra gli altri, Pietro Ingrao, Mario Tronti, Valentino Gerratana, Giuseppe Fiori, Joseph Buttigieg, Giorgio Baratta Pubblichiamo la «traccia» dell'introduzione alla nuova edizione critica dei *Quaderni dal carcere* che uscirà tra breve negli Usa a cura dello studioso americano Buttigieg

JOSEPH A. BUTTIGIEG

È secondo me indispensabile studiare il testo di Gramsci nella sua edizione integrale ed è perciò che ne sto curando un edizione critica che sarà pubblicata negli Usa nei prossimi mesi Ciò nonostante non sono affatto contrario all uso dei testi gramsciani in altre forme

Sarà difficile aspettarsi che il lettore medio possa interessarsi a Gramsci se l unica via di approccio a lui è rappresentata da un edizione critica integrale dei suoi quaderni dal carcere Questo mi porta a un punto che ci tengo a sottolineare quando si afferma e si dimostra l indubbia importanza – anzi, la necessità – di leggere il testo di Gramsci nella sua forma integrale bisogna guardarsi dall esagerazione e dal dogmatismo Non dubito affatto che alcuni dei più importanti contributi di Gramsci al pensiero moderno e alcuni dei più validi aspetti della sua opera si possano comprendere e apprezzare solo acquistando un'intima familiarità con i suoi quaderni e conducendovi uno studio approfondito, in un'edizione critica e integrale Al tempo stesso però, si rischia, a non stare attenti, che l'insistenza sul rigore filologico possa involontariamente produrre degli effetti indesiderati Si rischia, lavorando a stretto contatto con il testo che il nostro interesse venga deviato, si rischia di diventare come quei critici danteschi che Gramsci critica in una delle sue lettere « chi legge Dante con amore? I professori rimminchioniti che si fanno delle religioni di un qualche poeta o scrittore e ne celebrano degli strani riti filologici» In altre parole, occorre star attenti a non trasformare Gramsci in monumento (o in religione) a non permettere che l analisi dettagliata del testo di Gramsci degeneri trasformandosi in un rituale feticistico di antiquariato (secondo l uso che del termine fa Nietzsche) a non fare di Gramsci proprietà esclusiva di un circolo accademico elitario Altrimenti l opera di Gramsci potrebbe raggiungere uno status canonico diventando al contempo irrilevante

La critica al positivismo e le pagine anti-Bukharin nei *Quaderni dal carcere*, così come le parti anticrociane sono motivate da un bisogno urgentemente avvertito di proteggere il materialismo storico dalle incursioni (e appropriazioni) della metafisica Il rilievo dato alla storia – nel senso di differenza molteplicità specificità del particolare – rappresenta né più né meno che la difesa e la resistenza attiva contro la metafisica nelle sue varie spoglie, soprattutto quelle del materialismo e idealismo filosofici Laddove l impulso metafisico assorbe disinvoltamente il particolare nel generale, sottomettendo istantaneamente l attualità individuale alle esigenze della totalità la storia quale emerge dai quaderni cerca il modo di recuperare il frammento, di accettarne la specificità e di soffermarsi sulla sua differenza A questo la storia perviene abbandonando il punto di vista privilegiato della contemplazione e impegnandosi invece nelle attività pratiche e terrene della filologia e della critica E infatti, come la carenza di rigore critico e l assenza di attenzione filologica al particolare portò alle volgarizzazioni e ai travisamenti del marxismo, così anche la critica e la filologia sono indispensabili per preservare il carattere peculiare – quello cioè rivoluzionario – del materialismo storico Un'annotazione originariamente intitolata «Machiavelli e Marx» che fu poi in versione riveduta, inserta nel quaderno dedicato alle «Noterelle sulla politica del Machiavelli» contiene la seguente affermazione «La innovazione fondamentale introdotta dalla filosofia della prassi nella scienza della politica e della storia è la dimostrazione che non esiste una "natura umana", fissa e immutabile (concetto che deriva certo dal pensiero religioso e dalla trascendenza), ma che la natura umana è l insieme dei rapporti sociali storicamente determinati, cioè un fatto storico accertabile entro certi limiti, coi metodi della filologia e della critica»

Filologia e critica

I metodi della filologia e della critica sono visibilmente all opera lungo tutti i quaderni di Gramsci Le continue e infaticabili analisi critiche di Croce, che occupano una parte sostanziale dei *Quaderni dal carcere* sono ben note e la loro importanza è stata sottolineata da innumerevoli critici Meno nota, benché altrettanto sostanziale è la critica dettagliata a Bukharin Analogamente è ampiamente noto il fatto che numerose note siano dedicate all'analisi critica della cultura italiana e della letteratura in particolare Quel che è stato messo in evidenza in misura insufficiente, e che è largamente ignorato, viceversa, è la massa di particolareggiate informazioni di fatto registrate nei quaderni – a quanto pare, il metodo «filologico» all opera nei quaderni non ha richiamato molta attenzione Non è molto difficile capire perché Praticamente ognuna delle descrizioni e discussioni del testo di Gramsci contiene un'osservazione sul suo carattere frammentario e incompiuto Tali osservazioni sono spesso accompagnate dall idea che sia compito dello studioso gramsciano ricostruire da questi frammenti un intero coerente Implicitamente o esplicitamente la natura frammentaria dei quaderni viene abitualmente attribuita alle condizioni avverse in cui essi vennero composti La frammentazione, cioè viene presentata come un infelice ostacolo che si frappone sulla via della comprensione tra noi e quanto Gramsci intendeva dire, o avrebbe detto se solo avesse avuto il tempo e i mezzi di produrre un libro «normale» o una «normale» serie di libri Da qui gli sforzi di «organizzare» i quaderni di raccogliere i frammenti attorno a certi temi o sotto certe rubriche Spesso questi temi e rubriche sono derivati dai titoli scritti su molti degli stessi quaderni «La filosofia di Benedetto Croce», «Niccolò Machiavelli», «Note e appunti per un gruppo di saggi sulla storia degli intellettuali» «Americanismo e Fordismo» «Problemi di critica letteraria», e così via In una certa misura si tratta di una scelta non peregrina considerando già la sola mole dei quaderni stessi l'esigenza di presentarli in forma «leggibile», e l'*apparente* relativa scarsa importanza o irrilevanza di molte delle minuzie nei riguardi dei motivi maggiori affrontati nei quaderni Il curatore studioso o commentatore gramsciano si sente quindi spinto a raccogliere i pezzi e, novello Cuvier letterario, a montarli insieme Talvolta quest operazione di ricostruzione è svolta responsabilmente con la consapevolezza critica, cioè, dei suoi limiti Altre volte però, l operazione viene attuata con l errata convinzione che sia possibile ricostruire davvero non soltanto il pensiero di Gramsci ma Gramsci stesso Un operazione di tal fatta genera prodotti quali il «Gramsci leninista» il «Gramsci idealista crociano» e chi più ne ha più ne metta Gli stessi appelli a «liberare Gramsci» dalle varie appropriazioni che si tentano su di lui sono spesso ispirati dalla convinzione che si possa risalire ai quaderni frammentari e da essi ricostruire l unico e solo «autentico Gramsci Ogni volta che ciò avviene, i quaderni si trasformano in una felice riserva di caccia da cui ciascuno sceglie quanto è «importante» e scarta ciò che ritiene «incidentale» – e tutti ovviamente accusano tutti di non aver identificato i frammenti «giusti» e le «corrette» relazioni tra loro o di aver sottolineato l importanza di certi dettagli a scapito di altri elementi

Antonio Gramsci in un disegno di Guttuso

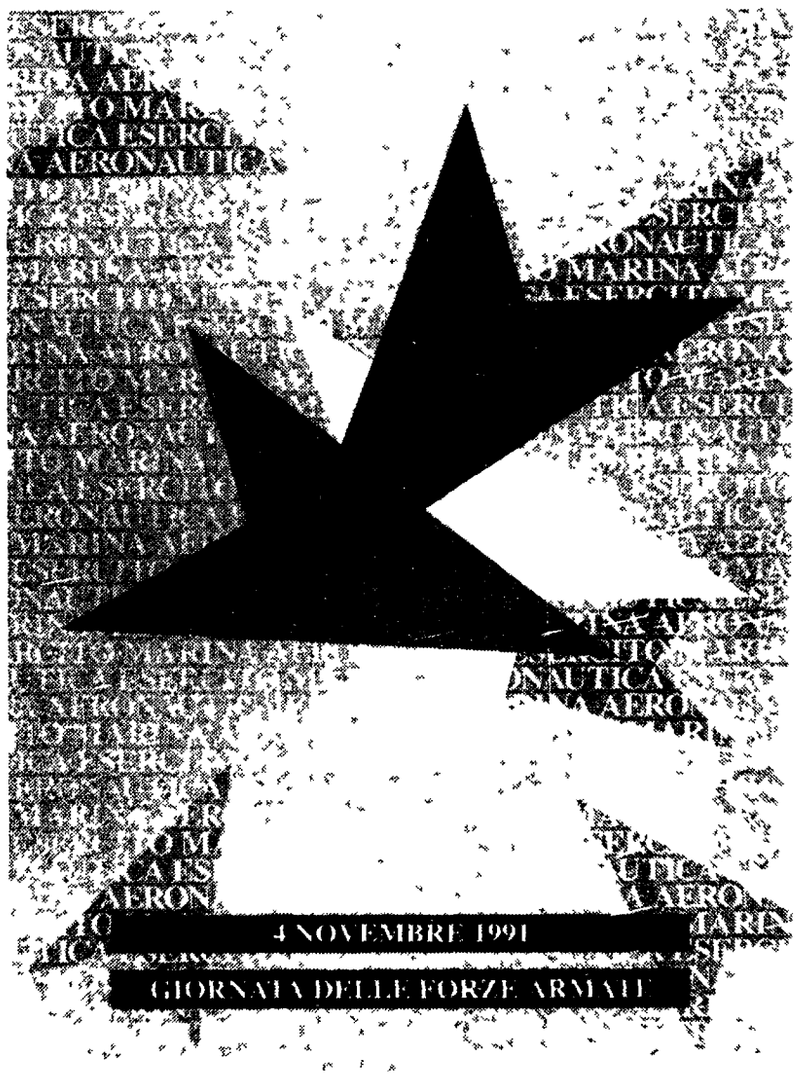
La storia come esperienza

Sarebbe futile pensare che sia possibile por termine a questa competizione Neppure la più completa, accurata e coscienziosa riproduzione dei manoscritti di Gramsci riuscirà ad appianare le polemiche a smorzare l ansia di ricostruire il Gramsci «autentico» Ma solo arrivando al testo completo dei quaderni e attraversandolo si può valutare a fondo che cosa vuol dire porre l accento sulla storia «nella sua infinita varietà e molteplicità» Il carattere frammentario dei quaderni è dovuto, in parte almeno al metodo «filologico» che informa la loro composizione La «filologia» richiede una minuta attenzione per i dettagli, tende ad accertare la specificità del particolare Molte delle annotazioni che costituiscono i quaderni fanno proprio questo registrano la storia nella sua infinita varietà e molteplicità Certo tra questi dettagli viene stabilita una rete complessa di relazioni che a loro volta danno origine a concetti e teorie generali – il più famoso dei quali è il concetto di «egemonia» Se però si permette che la registrazione dettagliata del particolare svanisca se si fissa definitivamente la relazione tra i frammenti allora i concetti e le teorie rischiano di cristallizzarsi in dogmi Per rendere stabili le relazioni tra i frammenti che costituiscono i *Quaderni dal carcere* bisognerebbe abbandonare la «filologia» a favore del principio di Cuvier Bisognerebbe porre ciascun pezzo in una relazione necessaria e fissa con altri pezzi in modo da produrre una struttura totale da poter contemplare nella sua interezza Ma la storia nei quaderni è presentata come «esperienza» non come contemplazione e l «esperienza su cui è basata la filosofia della prassi non può essere schematizzata»

L allusione a Cuvier contenuta nelle prime pagine del primo quaderno contiene implicitamente un ammonimento e un invito Mette in guardia contro i pericoli delle conclusioni affrettate e invita all'attenzione al particolare Gramsci ripete ammonimento e invito in innumerevoli occasioni – il manoscritto è pieno di frasi quali «questo va controllato», «questo richiede- approfondimento» «questo fatto andrebbe accertato», e simili I paragrafi di apertura dei Quaderni VIII e XI sottolineano con forza il carattere provvisorio delle note e la possibilità che talune conclusioni in essi espresse possano rivelarsi totalmente erronee Il 30 dicembre 1929, pochi mesi dopo aver scritto la breve nota sull'«ossicino di Cuvier» Gramsci concludeva una lettera alla moglie Julia Schucht con le seguenti osservazioni

«Può darsi, anzi è molto probabile, che qualche mio apprezzamento sia esagerato e addirittura ingiusto Ricostruire da un ossicino un megatero o un mastodonte era proprio di Cuvier ma può avvenire che con un pezzo di coda di topo si ricostruisca invece un serpente di mare»

Il modo per evitare di prendere tali abbagli, suggeriscono i quaderni dal carcere è rimanere fedeli ai metodi della critica e della filologia Questi metodi così come sono utilizzati nei quaderni funzionano anche da arma e contemporaneamente da scudo contro ogni forma di dogmatismo e di mistificazione La teoria e la pratica della critica filologica che si riscontrano nei quaderni costituiscono *in sé* un importantissimo contributo all elaborazione di una filosofia della prassi antidogmatica



Editori Riuniti

Franco Fortini
NON SOLO OGGI
Cinquantanove voci
«I Grandi»
pp 352 Lire 32 000

Musei, castelli, cattedrali: tra le rovine di Croazia

Un accurato rapporto del ministero per l'educazione e la cultura di Zagabria parla di 369 edifici e monumenti di interesse artistico danneggiati in questi mesi di guerra

MARIO PETRONCINI

La violenza della guerra in Jugoslavia sta infliggendo profonde ferite al patrimonio artistico della Croazia un patrimonio che per varietà di stili architettonici e ricchezza di testimonianze storico-culturali è considerato tra i più interessanti dell Europa meridionale

Secondo un accurato rapporto messo a punto in questi giorni dal ministero croato per l educazione e la cultura sono in tutto 369 gli edifici le chiese e i monumenti di interesse artistico internazionale o locale in vario modo danneggiati durante questi mesi di guerra nella repubblica secessionista

Particolarmente colpite la Dalmazia dove innumerevoli sono gli esempi dell architettura pre romanica gotica e veneziano-barocca e la Slavonia dove lo stile gotico-tedesco e rinascimentale hanno caratterizzato nei secoli lo sviluppo architettonico-urbanistico delle maggiori città

Oltre ai danni fortunatamente non gravi riportati dal Palazzo Sponza dal Museo Rupe e dalla sinagoga di Dubrovniuk il rapporto del ministero della cultura di Zagabria denuncia tra l altro le offese sofferte dalla storica fortezza di Osjiek dagli edifici della città vecchia di Karlovac dalla cattedrale di san Giacomo a Sebenico e dalla chiesa di San Crisogono a Zara

L antica fortezza di Osjiek ricostruita nel 1712 sulla riva sinistra della Drava ha subito dal 3 settembre scorso una serie di bombardamenti che hanno danneggiato anche il famoso forte della Corona (1721) a Karlovac, centro strategico a sud di Zagabria costruito dagli Absburgo nel XVI secolo in funzione anti turca gravi danni sono stati inflitti dai bombardamenti di agosto e settembre agli storici edifici del centro della città la cui pianta a stella esagonale costituisce un esempio classico di «città ideale» del rinascimento europeo simile a quella di Palmanova in Italia A Sebenico il bel porto della Dalmazia centrale alla foce del fiume Krka la chiesa gotico rinascimentale di san Giacomo è stata colpita da alcune granate che ne hanno danneggiato la cupola e la facciata nord La chiesa è considerata il capolavoro dell architettura veneziana del 400 in Dalmazia

Gravi anche i danni nei dintorni di Zara e nella stessa città già colpita al cuore del suo patrimonio storico e artistico negli anni bui della seconda guerra mondiale Nella città dalmata la chiesa romana di san Crisogono risalente al 1175 e nota per il suo abside e per l altare del Piazzetta è stata danneggiata da alcune granate che hanno colpito il tetto e la facciata

Il drammatico documento del ministero di Zagabria si articola poi lungo un penoso itinerario nel patrimonio artistico-culturale della repubblica scoprendo le ferite sofferte dai monumenti storici «minori» e dalle chiese in Slavonia In quella regione orientale teatro ancora oggi di violentissimi combattimenti 77 chiese e monasteri sono stati colpiti più o meno gravemente Oltre ad Osjiek anche Djakovo Vukovar e Petrinja portano i segni di una guerra che non sembra avere fine A Vukovar proiettili da 120 mm hanno gravemente danneggiato la chiesa dei santi Filippo e Giacomo ed il monastero francescano A Djakovo danneggiate la cattedrale e la corte episcopale A Vucedol granate hanno colpito anche alcuni siti archeologici

Il rapporto prosegue con un elenco doloroso di chiese distrutte o danneggiate (45 nella sola regione di Zara) e la sua lettura offre una sconsolata panoramica di un arte ferita e di un patrimonio storico-culturale violato nel suo spirito più profondo

A 19 anni dalla scomparsa del caro e indimenticabile compagno

MARIO ZINGARETTI

la figlia Florella lo ha sempre nel cuore e lo ricorda ai compagni ed amici partecipi con lui a tante battaglie politiche e sindacali prima durante e dopo la Liberazione Sottoscrive per l Unità 70 000 lire

Ancona 3 novembre 1991

Pina Re con i familiari ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto esprimere con la loro partecipazione sentimenti di affetto e di solidarietà per la scomparsa della cara

ROSETTA

e la viva gratitudine per le cure prestate dai sanitari e dal personale del l Ospedale Buzzi Sottoscrive per *l Unità*

Milano 3 novembre 1991

Il giorno 2 novembre è deceduto il compagno

GIUSEPPE CAMUFFO
di anni 90

iscritto al Pci dal 1945 Funzionario della Federazione di Venezia segretario della Federazione di Treviso e funzionario a Padova I funerali in forma civile si svolgeranno martedì 5 novembre con partenza alle ore 8 30 dall Ospedale Geriatrico per il cimitero di Torre dove si terrà l orazione funebre I compagni lo ricordano con stima e affetto

Padova 3 novembre 1991

È morto il compagno

SABATINO MELLI

Nel dare il triste annuncio a funerali avvenuti la sezione del Pds «1° Maggio» lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive 50 000 lire per *l Unità*

Firenze 3 novembre 1991

A 11 anni dalla scomparsa del compagno

GAVROCHE CAMPOLMI

la moglie ed il figlio lo ricordano sottoscrivendo 50 000 lire per *l Unità*

Livorno 3 novembre 1991

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI CANNEVA

la moglie Gina e il figlio Elio lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l Unità*

Genova 3 novembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ore 18) di martedì 5 novembre

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana (ore 19) di mercoledì 6 novembre

I deputati del gruppo comunista Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 7 novembre

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di giovedì 7 novembre alle ore 10

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana (ore 12) di martedì 5 novembre

L assemblea dei senatori del gruppo comunista Pds è convocata per martedì 5 novembre ore 19

"GOVERNO OMBRA"
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Via della Chiesa Nuova, 8
Tel 67063019 - 6543005 • Fax 67063616

INCONTRO NAZIONALE
promosso dal prof. G.C. Argan
con i docenti universitari
di Storia dell'arte,
Storia dell'architettura,
Archeologia e materie affini

Sul tema:
DIFESA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI SPECIALISTI DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Martedì 5 novembre ore 16
c/o locali dell'ex Hotel Bologna
Via di S. Chiara, 4